



Gli impianti di arboricoltura da legno realizzati in Piemonte: problematiche di carattere tecnico

Dott. For. Matteo Domenico Bosso

 **CADIR LAB S.r.l.**

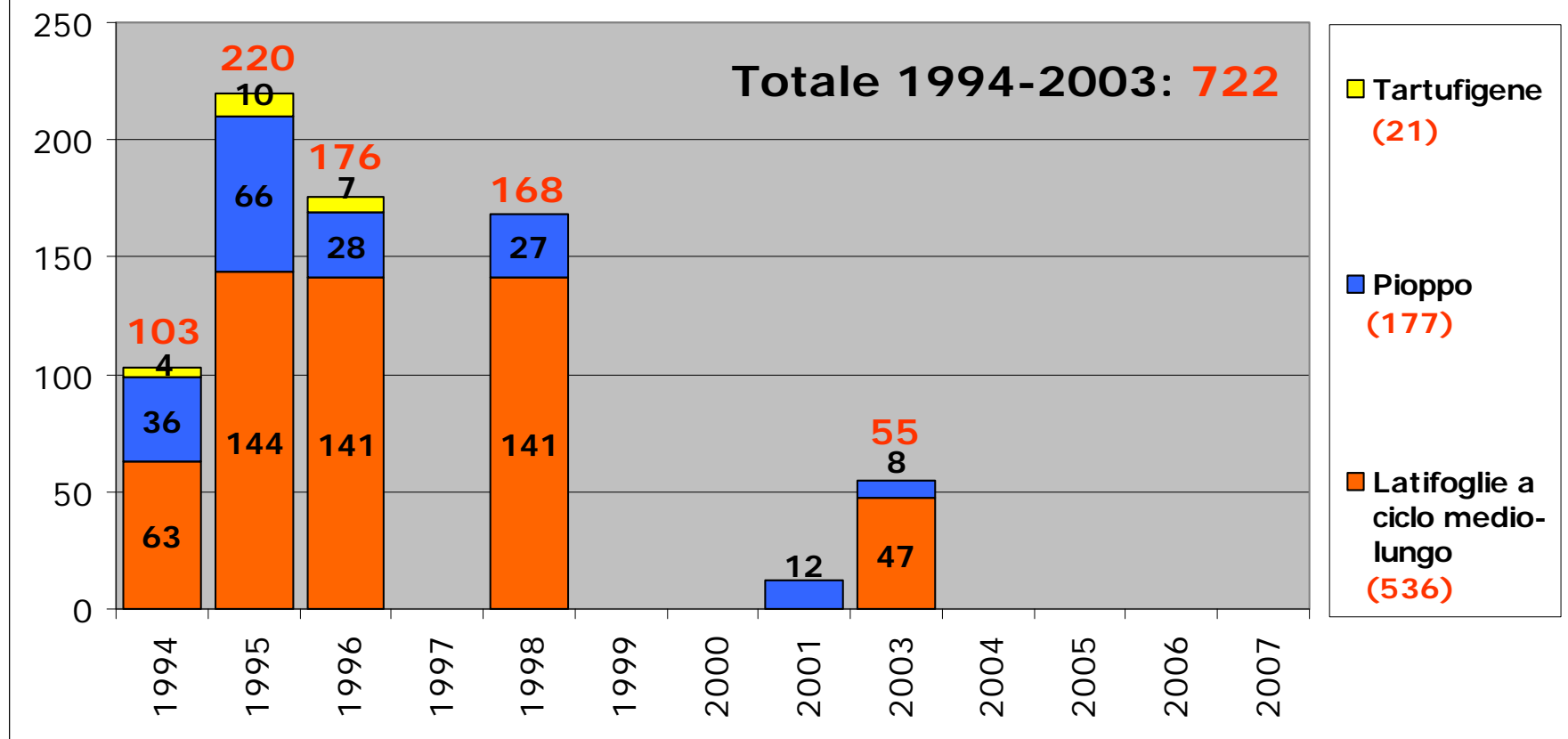
Strada Alessandria, 13 – 15044 Quargnento (AL)
Tel 0131219696 - Fax 0131219695 - e-mail: bosso@cadirlab.it





L'esperienza di Cadir Lab

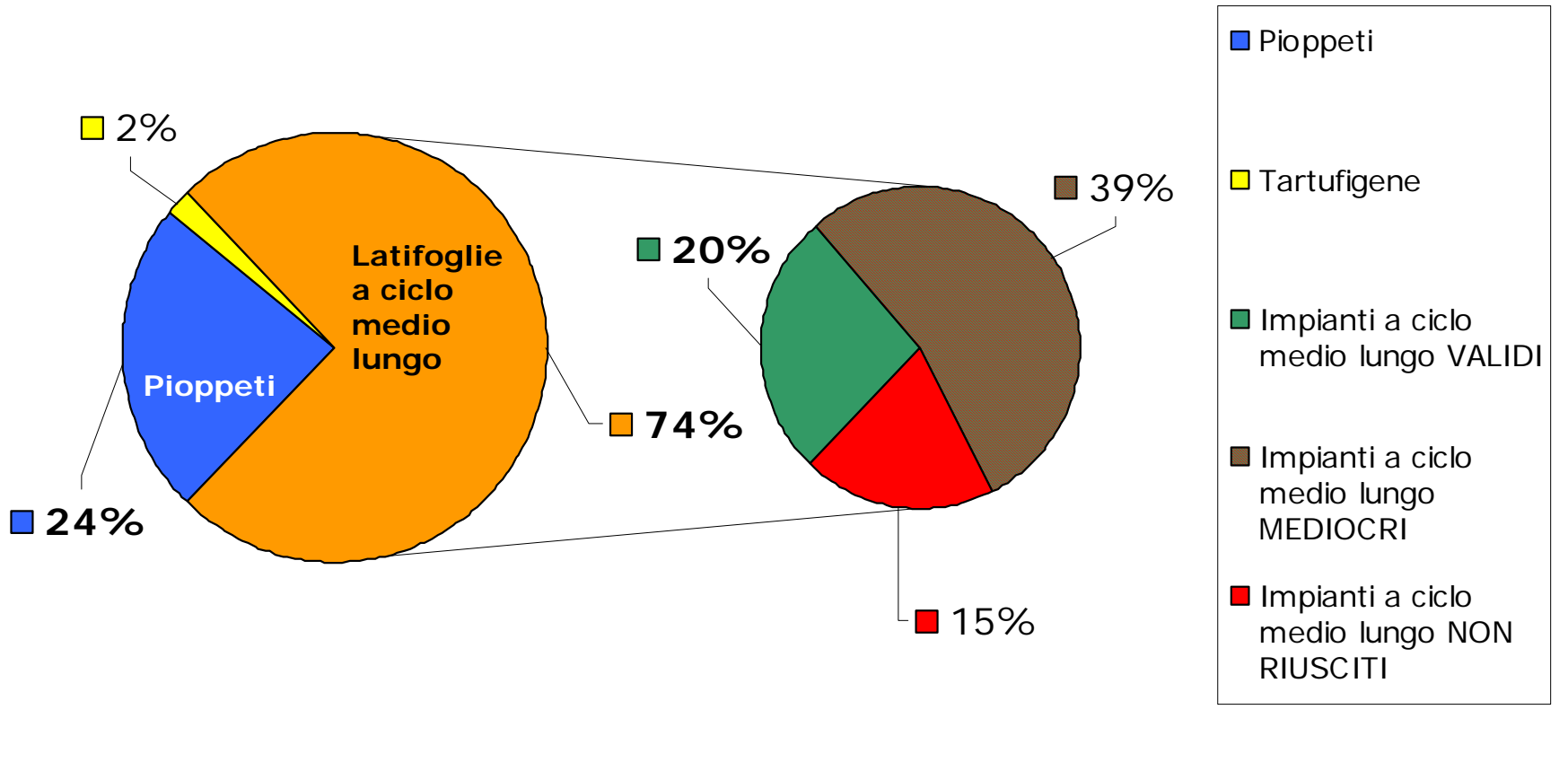
N° di domande per tipologia e campagna seguite da Cadir Lab





Primi risultati degli impianti

Risultati degli impianti per tipologia





Le difficoltà incontrate: iniziative legate a terreni marginali

Soprattutto nelle prime campagne di applicazione dei Regolamenti Comunitari, i terreni destinati al ritiro dalla produzione per realizzare impianti di arboricoltura da legno erano a volte caratterizzati da forti limitazioni (**suoli superficiali**, **pietrosità elevata**, **problemi di ristagno**, **presenza di calcare**)

Tendenza: 
in miglioramento





Qualità della progettazione

- Indagine stazionale poco approfondita
- Scelta non ottimale delle specie
- Troppi impianti monospecifici
- Impianti a densità definitiva
- Scarso orientamento alla multifunzionalità



Tendenza: 
in miglioramento





Qualità del materiale vivaistico

- Difficoltà nel soddisfare la domanda soprattutto nelle prime campagne di applicazione del Regolamento CEE 2080/92
- Discontinuità dei finanziamenti: orientamento del mondo vivaistico alla commercializzazione più che alla produzione
- Conseguenza: provenienze inadatte



Tendenza: ?
non prevedibile



Qualità dell'esecuzione dei lavori di impianto

- Impianti realizzati in presenza di terreno gelato, giornate ventose o troppo soleggiate
- Materiale vivaistico non correttamente conservato e messo a dimora senza rispettare la zona del colletto

Tendenza: ?
non prevedibile





Danni da agenti abiotici e/o biotici

- Siccità
- Gelate
- Ristagno idrico
- Attacchi parassitari
- Danni causati dalla fauna selvatica

Tendenza: ?
non prevedibile



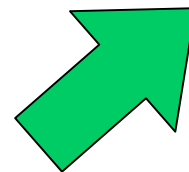


Manutenzione dell'impianto

- Difficoltà nel controllo delle infestanti
- Tecniche di potatura inadeguate
- Elevato impiego di manodopera nei primi anni di vita degli impianti per ottenere buoni risultati
- Mancata esecuzione dei necessari diradamenti



Tendenza:



in miglioramento



Comunicazione e divulgazione

- Scarsi momenti di confronto tra tecnici
- Attività di divulgazione e formazione nei confronti degli agricoltori migliorabile

Tendenza: 
in miglioramento





Analisi SWOT

| Punti di forza | Punti di debolezza |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Qualità degli impianti in miglioramento• Diffusione crescente delle conoscenze• Alternativa alle colture a ciclo annuale: garanzia di reddito costante per l'azienda per un periodo medio-lungo• Valenza ambientale | <ul style="list-style-type: none">• Lungo ciclo di coltivazione• Valore del prodotto incerto: difficile effettuare proiezioni sul prezzo di mercato• Conoscenze migliorabili• Assenza di consulenza tecnica dopo il 5° anno di vita dell'impianto |
| Opportunità | Potenziali pericoli |
| <ul style="list-style-type: none">• Multifunzionalità degli impianti di arboricoltura da legno• Finanziamenti del nuovo PSR• Indicazioni della Ricerca | <ul style="list-style-type: none">• Patologie e/o danni accidentali• Scarsa motivazione nella gestione della coltura• Importazione materia prima• Discontinuità dei finanziamenti |



Perseveranza

“Da tre anni piantava alberi in quella solitudine. Ne aveva piantati centomila. Di centomila, ne erano spuntati ventimila. Di quei ventimila, contava di perderne ancora la metà, a causa dei roditori o di tutto quel che c'è di imprevedibile nei disegni della Provvidenza. Restavano diecimila querce che sarebbero cresciute in quel posto dove prima non c'era nulla.”

Jean Giono - *L'Uomo che piantava gli alberi*

